tasso di interesse vigente sullo stock dei mutui in essere con oneri di ammortamento a carico di comuni, province, province autonome, comunità montane, consorzi di comuni, consorzi ex legge 142/90 art. 25 e consorzi misti.

In poco più di un anno, pertanto, sono stati effettuati interventi che hanno ridotto il tasso di ammortamento massimo, praticato sui mutui concessi agli Enti locali, dal 10,50% al 7,50% con una sostanziale riduzione di 3 punti (equivalente a circa il 30% in termini percentuali).

Queste operazioni a carattere straordinario dimostrano, nei fatti, l'intento della Cassa di riconfermare la sua missione di interesse pubblico generale, che è proprio quella di sostenere finanziariamente i suoi mutuatari istituzionali, ed in particolare il sistema delle autonomie locali.

Si desidera evidenziare, da ultimo, gli aspetti funzionali ed organizzativi che hanno concorso al raggiungimento dei positivi risultati dell'Istituto.

Il numero dei dipendenti è sceso a 484 unità, ma sia la qualità che la quantità del lavoro svolto è cresciuta. Sono stati affinati gli strumenti di analisi della raccolta, è stato migliorato il contenuto informativo del bilancio; si è ampliata l'area dei servizi svolti a sostegno degli interventi pubblici sul territorio; si sono messe a punto nuove modalità operative, rivolte a rendere più veloce e più efficace la concessione di mutui; si sono attuati senza frizioni gli interventi di riassetto dei piani di ammortamento dei vecchi mutui e quelli legati al patto di stabilità interno. Sono stati arricchiti gli strumenti di comunicazione verso l'esterno. Tutto questo è stato reso possibile dal contributo efficace e prezioso di tutto il personale, dalle sue doti professionali, dalla sua dedizione ai compiti pubblici affidati all'Istituto. A tutti i dipendenti e ai dirigenti, va la nostra gratitudine e la nostra stima.



criteri di lettura e di valutazione del bilancio

PREMESSA

I documenti di bilancio costituiscono uno strumento di utilità non solo aziendale ma anche sociale; l'informazione che da essi scaturisce deve essere in grado di soddisfare sia le esigenze di gestione e controllo interno che le necessità conoscitive esterne.
La funzione istituzionale di intermediazione della Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle attività e servizi di interesse economico generale definiti dal D.Lgs. 30 luglio 1999, n.284, comporta il rispetto di condizioni di equilibrio gestionale di breve - lungo periodo.

Il bilancio annuale rappresenta un momento di verifica di questo equilibrio gestionale, da un punto di vista sia patrimoniale (indebitamento complessivo rapportato agli impieghi) che economico (relazione tra costi di raccolta e ricavi da impieghi).
Al fine di assicurare questa verifica e di garantire la significatività dei valori nella continuità della gestione e una più chiara esposizione delle componenti economico-patrimoniali, la Cassa depositi e prestiti si è dotata di un modello di bilancio in costante aderenza con le caratteristiche di quello delle aziende di intermediazione creditizia (principi generali della sua redazione, struttura e forma, modalità di contabilizzazione delle operazioni e di valutazione delle attività e passività di fine esercizio) in grado di fornire agli interlocutori un soddisfacente livello di conoscenze in merito alla situazione reddituale e patrimoniale-finanziaria dell'Istituto.
Proprio nell'ottica di un sempre maggiore rispetto della significatività dei valori della gestione della Cassa, nell'esercizio 1999 si è provveduto ad eliminare i disallineamenti, tra i dati della contabilità generale ed i relativi partitari, che si sono riscontrati con il passaggio al nuovo sistema informativo della Cassa.
Attraverso la ricorrente ricerca di un adeguamento del modello Cassa alle regole dettate dalle direttive comunitarie e dai successivi provvedimenti di recepimento nazionale si è pervenuti, peraltro, ad una soddisfacente comparabilità con i bilanci degli intermediari finanziari e creditizi. Inoltre, l'adozione di schemi di "riclassificazione" dello stato patrimoniale e del conto economico consente di effettuare analisi quantitative più approfondite e di elaborare quozienti di bilancio particolarmente significativi e tali da assicurare un attento controllo dell'evoluzione dei principali aggregati di bilancio.
Con particolare riferimento, infine, al conto economico, nella redazione del bilancio della Cassa depositi e prestiti, i valori assoluti sono stati integrati con degli "indicatori di redditività" intermedi, costruiti raffrontando i valori assoluti al totale attivo, al fine di monitorare più efficacemente il processo di formazione dell'utile di esercizio.

CRITERI DI LETTURA

Nella direzione di un continuo miglioramento tecnico della rendicontazione annuale, orientata all'adattamento degli aspetti formali e sostanziali alle caratteristiche operative del settore di riferimento, il bilancio dell'esercizio 1999 presenta ulteriori miglioramenti nella esposizione ed articolazione degli aggregati patrimoniali ed economici al fine di garantire un più elevato grado di leggibilità e comprensione dei documenti contabili. In questa ottica, anche per la Cassa depositi e prestiti, sono stati elaborati alcuni indicatori di performance che possono consentire, fra l'altro, un confronto tra i risultati realizzati dalla Cassa depositi e prestiti e quelli medi del sistema bancario.
I valori di bilancio sono espressi nei prospetti di sintesi, nel bilancio riclassificato e nelle tabelle della relazione integrativa in milioni di lire con un solo decimale e, pertanto, il totale di ogni aggregato, per effetto degli arrotondamenti, potrebbe non corrispondere alla somma degli addendi.

Il bilancio è articolato su quattro livelli di lettura.

1° livello di lettura

Offre una esposizione dell'evoluzione, nel biennio di riferimento del bilancio, dei dati più significativi rappresentati da macro-aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico - espressi in lire ed in euro - che caratterizzano l'attività operativa della Cassa depositi e prestiti. Evidenzia, altresì, i principali indicatori di redditività che emergono nel processo di formazione dell'utile.

2° livello di lettura

Rielabora i dati delle grandezze di bilancio costruendo lo Stato patrimoniale ed il Conto economico cosiddetti "riclassificati" allo scopo di identificare con maggiore immediatezza le connotazioni economiche e finanziarie che contraddistinguono la gestione dell'Istituto.

Per quanto concerne la riclassificazione dell'attivo e del passivo è stato adottato il criterio della liquidità/esigibilità dei valori di bilancio che trova largo impiego soprattutto ai fini delle analisi aziendali. I valori di bilancio sono, quindi, aggregati sulla base dei loro requisiti di liquidabilità, individuando nell'anno la nozione di "tempo breve".

Tale metodologia consente di analizzare l'evolversi, nell'ambito di una struttura di riclassificazione a blocchi, di aggregati significativamente omogenei e di evidenziare eventuali "criticità " nell'equilibrio della scadenza media delle poste dell'attivo e del passivo.

Nell'**attivo**, in particolare, sono stati individuati cinque gruppi che a loro volta fanno riferimento alle più generali attività correnti ed alle attività fisse:

- disponibilità liquide;
- titoli;
- crediti a breve termine;
- immobilizzazioni;
- immobilizzazioni finanziarie.

Le disponibilità liquide includono, oltre alla cassa, anche le giacenze dei conti correnti intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro dello Stato per i suoi fini istituzionali.

Il secondo blocco riguarda i titoli di proprietà acquistati come normale gestione dei fondi disponibili.

I crediti a breve termine comprendono valori derivanti prevalentemente dalla normale attività di impiego finanziario. In questo gruppo si ritrovano anche i crediti da attività a rendicontazione separata con manifestazione numeraria immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso clientela per la quota capitale in scadenza nel corso del 2000, i crediti diversi nei confronti della clientela che per loro natura possono essere qualificati nel breve termine, nonché i ratei attivi per gli accertamenti di competenza che si realizzeranno nell'anno 2000.

Le immobilizzazioni materiali riguardano mobili ed immobili al netto dei rispettivi ammortamenti, mentre quelle immateriali attengono ai costi pluriennali scaturenti dall'investimento in pubblicità.

Le immobilizzazioni finanziarie, che rappresentano l'attività propria dell'Istituto, comprendono le partecipazioni, tradizionale investimento durevole, i crediti verso la clientela ed i crediti da attività a rendicontazione autonoma, la cui esigibilità, si realizza nel medio-lungo periodo.

Nel **passivo** sono stati distinti tre gruppi:

- i debiti a breve termine;
- i debiti a medio-lungo termine;
- il patrimonio netto.

Nei debiti a breve sono ricomprese, in ossequio al principio di prudenza nella elaborazione delle analisi quantitative e di indici significativi, anche passività che, seppure possano consolidarsi in periodo più lungo, rappresentano una forma di indebitamento a breve termine in quanto i creditori potrebbero far valere il diritto al rimborso o alla richiesta dei fondi in un qualsiasi momento.

I debiti a medio-lungo termine includono le poste passive che hanno una scadenza superiore ad un anno. In questo gruppo rientrano, in particolare:

- i buoni postali che, pur se accompagnati dal diritto del risparmiatore a riscuoterne il valore in un qualsiasi momento di vita del titolo, hanno una durata media che, sulla base di dati statistici rilevati al riguardo, si attesta nel lungo periodo;
- i debiti verso clientela per finanziamenti da somministrare, il cui arco temporale della maggior parte supera i 12 mesi.

Nel patrimonio netto vengono indicate le componenti istituzionali e l'utile annualmente loro attribuito.

Per quanto riguarda la riclassificazione del **conto economico** essa è finalizzata ad analizzare il processo di formazione del risultato economico di esercizio seguendo una metodologia "scalare" che consente di evidenziare la sequenza dei risultati di redditività intermedi che vanno dal margine di interesse all'utile netto di esercizio.
Nella costruzione del conto economico riclassificato sono stati seguiti, per quanto possibile, gli stessi criteri adottati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario.
Inoltre, i valori assoluti - espressi in lire ed in euro - sono stati integrati, come già detto, con degli indicatori (ratios) costruiti rapportando i valori assoluti ad una variabile di scala identificata nel totale attivo.
La costruzione di tali indicatori si pone come principale obiettivo quello di rendere possibili raffronti della performance dell'Istituto con quella di altri settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria, ovvero della performance dell'istituto stesso nei vari anni.

3° livello di lettura

Comprende i due modelli tipici del bilancio della Cassa depositi e prestiti rappresentati dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, redatto in forma scalare, che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
A questo riguardo appare utile sottolineare come nella redazione del bilancio del 1999 siano stati effettuati, da un lato, alcuni aggiustamenti nelle definizioni delle macro-voci di Stato patrimoniale e Conto economico e, dall'altro, alcune riaggregazioni nell'ambito delle stesse macro-voci e ciò al fine di assicurare una maggiore razionalità dal punto di vista della logica contabile.
Tuttavia, per garantire la piena confrontabilità dei dati fra il 1999 e l'anno precedente, le voci del bilancio relative al 1998 sono state opportunamente riclassificate sulla base del modello seguito per l'ultimo anno.
In particolare, per quanto concerne l'attivo, nella voce "disponibilità presso il Tesoro", oltre ai conti correnti fruttiferi è stato inserito il conto corrente infruttifero relativo alle somme messe a disposizione per il rimborso dei mandati alla Banca d'Italia che, nell'esercizio precedente, era incluso nei "crediti verso Tesoro".
La voce "crediti verso clientela" è stata riclassificata distinguendo i mutui dagli altri finanziamenti. È da rilevare, inoltre, che gli altri crediti verso clientela, indicati nel bilancio del 1998, sono stati più correttamente ripartiti, secondo la loro natura, nei "crediti verso il Tesoro" e nei "crediti diversi".
Relativamente al passivo, la "raccolta postale" è stata opportunamente distinta fra "risparmio postale" e "Poste Italiane-servizio cc/cc postali". Il "risparmio postale" è stato ulteriormente suddiviso in libretti postali e buoni postali fruttiferi, mentre nella voce "Poste Italiane-servizio cc/cc postali", oltre al debito in linea capitale verso la Poste S.p.A., sono stati ricompresi anche gli interessi accertati nel bilancio precedente inseriti nella voce "debiti verso Poste Italiane". Le altre due poste della predetta voce "debiti verso Poste Italiane" sono confluite più logicamente nell'aggregato "debiti diversi".
Per quanto riguarda il Conto economico, occorre rilevare che alcune poste della voce "commissioni attive" del bilancio 1998 sono state trasferite nell'aggregato "altri ricavi di gestione" per una maggiore coerenza contabile.

4° livello di lettura

E' rappresentato dalla Relazione che accompagna ed integra gli schemi, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, dello Stato patrimoniale e del Conto economico. Con tale documento si arricchisce il bilancio predisponendo i dati in esso contenuti ad una lettura più articolata.
Tale impostazione soddisfa la duplice esigenza di fornire al lettore non professionale un'immediata percezione degli aspetti salienti della gestione e di rendere, nel contempo, disponibili agli addetti ai lavori informazioni gestionali utili per ricostruire i principali profili aziendali riguardanti la struttura patrimoniale, la liquidità, il grado di rischiosità ed il livello di redditività.
In particolare, al fine di evitare inutili duplicazioni si è ritenuto opportuno per gli aggregati di maggiore importanza incorporare in un'unica tabella i dati di "consistenza" e di "flusso".
Per quanto concerne, più specificamente, l'articolazione delle macro-voci di bilancio si è seguito uno schema cosiddetto

"ad albero". Questa metodologia consente una immediata individuazione, all'interno delle singole macro-voci, degli aggregati maggiormente significativi ai fini dell'analisi della gestione dell'Istituto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

CREDITI

I crediti verso il Tesoro sono contabilizzati all'effettivo valore patrimoniale.

Nei crediti verso la clientela i mutui sono contabilizzati al netto delle quote capitale rimborsate secondo i piani di ammortamento elaborati al momento della concessione, mentre gli altri finanziamenti, rimborsati in unica soluzione, al valore di concessione.

I crediti da attività a rendicontazione autonoma corrispondono al risultato contabile della gestione interessata dalle somme messe a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, gli interessi calcolati ai saggi vigenti per i finanziamenti e le eventuali spese di amministrazione.

I crediti da attività a rendicontazione separata riguardano prevalentemente il rimborso delle spese di amministrazione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti per lo svolgimento delle attività od interventi di riferimento. Qualora vi fossero fondi anticipati dalla Gestione propria sarebbero contabilizzati anche gli interessi calcolati al tasso vigente per i mutui dell'Istituto.

TITOLI E PARTECIPAZIONI

I Titoli non immobilizzati riguardano titoli di Stato della Gestione propria che possono essere smobilizzati all'occorrenza; sono iscritti in bilancio al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato calcolato come media mensile dei prezzi medi ponderati giornalieri dell'ultimo mese dell'anno.

I Titoli immobilizzati sono destinati ad essere mantenuti nel patrimonio dell'Istituto a scopo di stabile investimento. L'iscrizione in bilancio è fatta al costo di acquisto.

Le Partecipazioni, anch'esse effettuate a scopo di stabile investimento, sono iscritte in bilancio al valore nominale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo dell'I.V.A.

La posta in bilancio è al netto degli ammortamenti le cui quote sono state calcolate in base alle aliquote fiscali ritenute adeguate a rappresentare la utilità residua di ciascun bene o valore.

La consistenza dei beni immobili è comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni.

RISPARMIO POSTALE

La voce in bilancio indica il debito complessivo della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali ed è il risultato della contabilizzazione dei dati prodotti e comunicati dalla Poste Italiane S.p.a., che svolge il servizio di collocamento per conto dell'Istituto.

Sono ricompresi gli interessi che vengono conteggiati ed accreditati, sempre a cura della Poste Italiane S.p.a., in chiusura di esercizio.

DEBITI

Il debito verso Poste Italiane S.p.A. riporta il valore degli accertamenti effettuati in chiusura di esercizio sui fondi dei conti correnti postali.

I debiti verso la Banca d'Italia derivano dall'effettuazione dei servizi di tesoreria provinciale e sono iscritti all'effettivo valore patrimoniale.

I debiti verso gli Istituti di credito per i finanziamenti in valuta sono iscritti in bilancio al valore del cambio vigente al momento del loro regolamento. Le eventuali differenze rispetto ai cambi storici sono poste, ai sensi di legge, a carico del Ministero del Tesoro.

CREDITI E DEBITI DIVERSI
Riguardano varie poste residuali della gestione e sono iscritte in base al loro effettivo accertamento contabile.

RATEI ATTIVI E PASSIVI
Il criterio utilizzato per la loro determinazione e iscrizione in bilancio è quello della competenza all'esercizio di ricavi e costi comuni a più esercizi.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI
Sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

CONVENZIONE POSTE ITALIANE S.p.A.
Iscritta con riferimento alla competenza temporale.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA
Il fondo imposte su buoni postali fruttiferi è dato dall'accertamento delle ritenute annuali su tutti i buoni postali vigenti sottoposti al regime di capitalizzazione al netto delle ritenute erariali.
Il dato, al pari degli interessi maturati, viene fornito alla fine dell'anno dalla Poste Italiane S.p.A. che cura anche le eventuali rettifiche in relazione alle chiusure definitive delle contabilità.
Il fondo progressione rendimenti buoni postali fruttiferi riflette gli accantonamenti ritenuti necessari per fronteggiare la progressione crescente nei tassi di interesse dei buoni postali, data una contabilizzazione di bilancio basata sul criterio dell'onere già maturato ed accertato.
Le quote annuali vengono determinate tenendo conto dello stock dei titoli in circolazione alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento e del diritto alla maturazione di tassi crescenti a partire dal momento della sottoscrizione.

FONDO PER RISCHI ED ONERI
Accoglie accantonamenti prudenziali per far fronte a eventuali perdite di valore del portafoglio titoli non immobilizzati in un contesto del mercato monetario e finanziario nel quale possono essere previsti ulteriori rialzi nel livello dei tassi di interesse.

CONTI D'ORDINE
Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, in calce allo stato patrimoniale, sono stati riportati i conti d'ordine che registrano i valori dei titoli di proprietà dei soggetti depositanti e degli enti correntisti in custodia ed amministrazione, per conto della Cassa depositi e prestiti, presso la Tesoreria Centrale dello Stato e le Tesorerie Provinciali.

bilancio riclassificato

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(milioni di lire)

ATTIVO	31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	**549,9**	0,0	549,9	
- Conti Correnti presso il Tesoro	**205.238.651,9**	184.631.238,1	20.607.413,8	11,2
	205.239.201,8	**184.631.238,1**	**20.607.963,7**	**11,2**
TITOLI	**13.423.354,0**	**3.296.851,5**	**10.126.502,5**	**307,2**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti verso Tesoro	**15.895.740,2**	9.709.183,6	6.186.556,7	63,7
- Crediti da attività a rendicontazione separata	**350.611,8**	1.170.382,1	(819.770,2)	(70,0)
- Disponibilità su crediti verso clientela	**8.750.238,9**	8.668.533,7	81.705,3	0,9
- Crediti diversi	**958.409,3**	1.350.435,8	(392.026,5)	(29,0)
- Ratei attivi	**347.432,2**	119.592,4	227.839,7	190,5
	26.302.432,5	**21.018.127,6**	**5.284.304,9**	**25,1**
IMMOBILIZZAZIONI	**21.309,7**	**61.797,6**	**(40.487,9)**	**(65,5)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	**13.275,0**	13.177,3	97,7	0,7
- Crediti da attività a rendicontazione autonoma	**748.277,3**	920.623,4	(172.346,1)	(18,7)
- Crediti verso clientela	**158.281.579,1**	155.832.895,5	2.448.683,5	1,6
	159.043.131,4	**156.766.696,3**	**2.276.435,1**	**1,5**
Totale dell'attivo	**404.029.429,4**	**365.774.711,1**	**38.254.718,3**	**10,5**

PASSIVO	31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Poste Italiane - Servizio conti correnti postali	**31.215.345,9**	32.594.158,9	(1.378.813,0)	(4,2)
- Risparmio Postale - libretti postali	**70.518.877,1**	59.708.399,0	10.810.478,1	18,1
- Debiti verso Banca d'Italia	**15.107.890,4**	5.376.128,4	9.731.762,0	181,0
- Debiti diversi	**1.905.007,3**	3.415.846,6	(1.510.839,3)	(44,2)
- Ratei passivi	**0,0**	3.219,4	(3.219,4)	(100,0)
- Debiti da attività a rendicontazione separata	**2.903,1**	3.244,8	(341,7)	(10,5)
- Debiti da attività a rendicontazione autonoma	**0,0**	131.909,1	(131.909,1)	(100,0)
- Fondo per rischi ed oneri	**115.000,0**	0,0	115.000,0	
	118.865.023,8	**101.232.906,1**	**17.632.117,7**	**17,4**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Risparmio Postale - buoni postali fruttiferi	**218.962.530,1**	203.167.544,6	15.794.985,5	7,8
- Debiti verso clientela	**34.494.689,8**	33.474.462,4	1.020.227,5	3,0
- Depositi	**2.168.027,6**	1.988.737,1	179.290,5	9,0
- Debiti verso Istituti di credito	**96.863,2**	50.309,6	46.472,6	92,2
- Debiti rappresentati da titoli	**0,0**	145.538,0	(145.538,0)	(100,0)
- Fondi a destinazione specifica - progress. rendimenti BPF	**6.977.799,7**	5.018.274,2	1.959.525,4	39,0
- Fondi a destinazione specifica - imposte su BPF	**8.672.601,5**	7.299.474,6	1.373.126,8	18,8
	271.372.511,9	**251.144.421,5**	**20.228.090,3**	**8,1**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	**6.605.590,6**	6.542.446,0	63.144,6	1,0
- Fondo di riserva	**7.042.420,9**	6.728.648,4	313.772,6	4,7
- Utile d'esercizio	**143.882,2**	126.289,2	17.593,0	13,9
	13.791.893,7	**13.397.383,5**	**394.510,2**	**2,9**
Totale del passivo	**404.029.429,4**	**365.774.711,1**	**38.254.718,3**	**10,5**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(milioni di euro)

ATTIVO	31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	0,3	0,0	0,3	
- Conti Correnti presso il Tesoro	105.996,9	95.354,1	10.642,8	11,2
	105.997,2	**95.354,1**	**10.643,1**	**11,2**
TITOLI	**6.932.,6**	**1.702,7**	**5.229,9**	**307,2**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti verso Tesoro	8.209,5	5.014,4	3.195,1	63,7
- Crediti da attività a rendicontazione separata	181,1	604,5	(423,4)	(70,0)
- Disponibilità su crediti verso clientela	4.519,1	4.476,9	42,2	0,9
- Crediti diversi	495,0	697,4	(202,5)	(29,0)
- Ratei attivi	179,4	61,8	117,7	190,5
	13.584,1	**10.855,0**	**2.729,1**	**25,1**
IMMOBILIZZAZIONI	**11,0**	**31,9**	**(20,9)**	**(65,5)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	6,9	6,8	0,1	0,7
- Crediti da attività a rendicontazione autonoma	386,5	475,5	(89,0)	(18,7)
- Crediti verso clientela	81.745,6	80.481,0	1.264,6	1,6
	82.138,9	**80.963,2**	**1.175,7**	**1,5**
Totale dell'attivo	**208.663,8**	**188.906,9**	**19.756,9**	**10,5**

PASSIVO	31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Poste Italiane - Servizio conti correnti postali	16.121,4	16.833,5	(712,1)	(4,2)
- Risparmio Postale - libretti postali	36.420,0	30.836,8	5.583,1	18,1
- Debiti verso Banca d'Italia	7.802,6	2.776,5	5.026,0	181,0
- Debiti diversi	983,9	1.764,1	(780,3)	(44,2)
- Ratei passivi	0,0	1,7	(1,7)	(100,0)
- Debiti da attività a rendicontazione separata	1,5	1,7	(0,2)	(10,5)
- Debiti da attività a rendicontazione autonoma	0,0	68,1	(68,1)	(100,0)
- Fondo per rischi ed oneri	59,4	0,0	59,4	
	61.388,7	**52.282,4**	**9.106,2**	**17,4**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Risparmio Postale - buoni postali fruttiferi	113.084,7	104.927,3	8.157,4	7,8
- Debiti verso clientela	17.815,0	17.288,1	526,9	3,0
- Depositi	1.119,7	1.027,1	92,6	9,0
- Debiti verso istituti di credito	50,0	26,0	24,0	92,2
Debiti rappresentati da titoli	0,0	75,2	(75,2)	(100,0)
- Fondi a destinazione specifica - progress. rendimenti BPF	3.603,7	2.591,7	1.012,0	39,0
- Fondi a destinazione specifica - imposto su BPF	4.479,0	3.769,9	709,2	18,8
	140.152,2	**129.705,3**	**10.446,9**	**8,1**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	3.411,5	3.378,9	32,6	1,0
Fondo di riserva	3.637,1	3.475,1	162,1	4,7
- Utile d'esercizio	74,3	65,2	9,1	13,9
	7.122,9	**6.919,2**	**203,7**	**2,9**
Totale del passivo	**208.663,8**	**188.906,9**	**19.756,9**	**10,5**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(milioni di lire)

	1999	1998	1999	1998
			% su totale attivo	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**4.418.214,7**	**4.172.617,5**	**1,09**	**1,14**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	23.249,4	40.842,0	0,01	0,01
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**4.441.464,1**	**4.213.459,5**	**1,10**	**1,15**
COSTI OPERATIVI (d)	1.715.010,6	1.169.656,8	0,43	0,32
Costi di amministrazione	76.677,6	78.024,1	0,02	0,02
Convenzione Poste Italiane S.p.A.	1.638.333,0	1.091.632,7	0,41	0,30
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**2.726.453,5**	**3.043.802,7**	**0,67**	**0,83**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	2.546.774,2	2.934.569,6	0,63	0,80
Rettifiche di valori economici	346.021,3	173.567,5	0,09	0,05
Ammortamenti tecnici	6.034,7	7.229,8	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	1.959.525,4	2.650.859,2	0,48	0,72
Accantonamenti per rischi e oneri	115.000,0	0,0	0,03	n.s.
Proventi netti del fondo di riserva	120.192,8	102.913,1	0,03	0,03
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**179.679,3**	**109.233,1**	**0,04**	**0,03**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	(35.797,1)	17.056,1	0,01	n.s.
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g+/-h)	**143.882,2**	**126.289,2**	**0,03**	**0,03**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(milioni di euro)

	1999	1998	1999	1998
			% su totale attivo	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**2.281,8**	**2.155,0**	**1,09**	**1,14**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	12,0	21,1	0,01	0,01
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**2.293,8**	**2.176,1**	**1,10**	**1,15**
COSTI OPERATIVI (d)	885,7	604,1	0,43	0,32
Costi di amministrazione	39,6	40,3	0,02	0,02
Convenzione Poste Italiane S.p.A.	846,1	563,8	0,41	0,30
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**1.408,1**	**1.572,0**	**0,67**	**0,83**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	1.315,3	1.515,6	0,63	0,80
Rettifiche di valori economici	178,7	89,6	0,09	0,05
Ammortamenti tecnici	3,1	3,7	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	1.012,0	1.369,1	0,48	0,72
Accantonamenti per rischi e oneri	59,4	0,0	0,03	n.s.
Proventi netti del fondo di riserva	62,1	53,2	0,03	0,03
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**92,8**	**56,4**	**0,04**	**0,03**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	(18,5)	8,8	0,01	n.s.
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g+/-h)	**74,3**	**65,2**	**0,03**	**0,03**

PAGINA BIANCA

gestione propria

ATTIVO

		31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998
1	CASSA		549.883.948	0
2	DISPONIBILITÀ PRESSO IL TESORO		205.238.651.917.558	184.631.238.133.001
	a) cc/cc fruttiferi	191.020.433.944.973		181.743.851.053.256
	b) cc/cc infruttiferi	14.218.217.972.585		2.887.387.079.745
3	CREDITI VERSO TESORO		15.895.740.247.907	9.709.183.590.599
4	CREDITI VERSO CLIENTELA		167.031.818.006.934	164.501.429.195.691
	a) mutui	166.533.772.197.643		164.284.254.545.835
	b) altri finanziamenti	498.045.809.291		217.174.649.856
5	CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		748.277.292.191	920.623.391.970
6	CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		350.611.834.971	1.170.382.082.272
7	TITOLI		13.423.354.044.821	3.296.851.529.787
8	PARTECIPAZIONI		13.275.000.000	13.177.318.618
9	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		19.244.195.917	61.797.594.964
10	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		2.065.462.592	0
11	CREDITI DIVERSI		958.409.323.948	1.350.435.813.256
12	RATEI ATTIVI		347.432.160.591	119.592.442.075
	TOTALE DELL'ATTIVO		404.029.429.371.378	365.774.711.092.233

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

		31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998
1	RISPARMIO POSTALE	289.481.407.246.828		262.875.943.595.265
	a) libretti postali	70.518.877.121.598	59.708.399.013.134	
	b) buoni postali fruttiferi	218.962.530.125.230	203.167.544.582.131	
2	DEPOSITI	2.168.027.587.443		1.988.737.124.770
3	POSTE ITALIANE - servizio cc/cc postali	31.215.345.925.000		32.594.158.899.100
4	DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO	96.863.165.006		50.390.559.422
5	DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA	15.107.890.360.588		5.376.128.350.634
6	DEBITI VERSO CLIENTELA	34.494.689.846.826		33.474.462.384.338
7	DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	0		131.909.064.922
8	DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	2.903.055.459		3.244.757.845
9	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	0		145.538.000.000
10	DEBITI DIVERSI	1.905.007.326.494		3.415.846.578.668
11	RATEI PASSIVI	0		3.219.391.875
12	FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	15.650.401.160.151		12.317.748.886.511
	a) per imposte su buoni postali fruttiferi	8.672.601.484.250	7.299.474.640.213	
	b) per progressione rendimenti buoni postali fruttiferi	6.977.799.675.901	5.018.274.246.298	
13	FONDO PER RISCHI ED ONERI	115.000.000.000		0
14	FONDO DI DOTAZIONE	6.605.590.559.013		6.542.445.973.173
15	FONDO DI RISERVA	7.042.420.944.679		6.728.648.354.029
16	UTILE DI ESERCIZIO	143.882.193.891		126.289.171.681
	TOTALE DEL PASSIVO	404.029.429.371.378		365.774.711.092.233

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

	31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998	
1 TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE		**479.470.515.162**		**973.463.916.557**
a) Depositi: Presso Tesoreria Centrale	25.363.370.066		235.532.688.557	
Presso Tesorerie Provinciali	5.541.433.886		345.349.018.700	
b) Enti Correntisti: Presso Tesoreria Centrale	448.565.711.210		392.582.209.300	

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini